

## CARLA CROSIO



Titolo: SENZA TITOLO

Anno: 1997

Tecnica: filo spinato, ceramica e gres.

Dimensioni: misure variabili, 5 x 3 m circa

Ubicazione: parete esterna del Salone parrocchiale prospiciente Piazza Lubatti

## CARLA CROSIO

Carla Crosio è nata a Vercelli il 6 Dicembre 1955, dove vive e lavora. Nel 1978 si è diplomata in Scultura presso l'Accademia Albertina di Torino; nel 1983 ha effettuato lo stage internazionale di scultura Questioni delle Arti ad Anacapri (NA). Dal 1978 al 1992 è stata docente in discipline plastiche presso il Liceo Artistico Ugo Foscolo di Vercelli. Dal 1992 è membro della Commissione Didattica del Dipartimento Educazione presso il Castello di Rivoli M.A.C.; dal 1992 al 1995 è stata docente incaricato in discipline plastiche presso il Liceo Artistico Statale di Novara, per poi passare ad insegnare Plastica Ornamentale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) ed infine dal 1996 è docente di ruolo in discipline plastiche presso il Liceo Artistico Statale di Novara. Ha esordito nel 1975 presso la Galleria Artony a Luino (VA), con la presentazione di Manlio Manvati. Ha partecipato a numerose collettive e personali, tra cui nel 1985 presso l'auditorium di S. Chiara a Vercelli con la presentazione di Gillo Dorfles, nel 1993 a Palazzo D'Adda a Varallo Sesia (VC) con la presentazione di Mantovani e Perrone. Nel 1998 ha creato le sculture per scenografia televisiva Redazione Arte su Rai.

## SENZA TITOLO

La scultura si srotola su gran parte della parete come un indistinto groviglio di filo spinato nel quale sono incastonati degli elementi di ceramica e gres.

La Crosio con il suo lavoro vuole partecipare al dibattito sulla bioetica, esprimendo con una propria consapevole riflessione le proprie inquietudini verso il progresso scientifico, in particolare riguardo alle manipolazioni genetiche. In questo modo le "catene molecolari" del DNA si dispiegano in modo ostile assumendo un'apparenza minacciosa attraverso la scelta del filo spinato, quasi fossero pronte a difendersi e non più subire gli interventi della scienza.